

Folle inseguimento in strada e sui tetti Preso rom di 17 anni

Su una Lancia è fuggito all'alt della Stradale in A4
A Trezzo ha urtato sei auto e speronato la pattuglia
Quattro feriti, niente assicurazione: denunciato

Trezzo d'Adda
KATIUSCIA MANENTI

Un inseguimento da film, partito in autostrada e finito sui tetti nel centro di Trezzo d'Adda, con decine di persone in strada e applauso finale agli agenti della polizia stradale di Seriate dopo la cattura del fuggitivo. Ma si è rischiato molto, venerdì sera, nel paese al confine con la Bergamasca. Il giovane fermato, un romeno di 17 anni senza fissa dimora e con quattro pagine di precedenti, era alla guida di una Lancia Lybra che ha urtato sei auto, ferendo due persone, e mandato contro il muro una pattuglia della Polstrada.

Tutto è cominciato alle 20,30 sulla A4 all'altezza dell'area di servizio Brembo, in territorio di Osio Sotto. Una pattuglia di agenti della stradale ha imposto l'alt alla Lybra, su cui viaggiavano due giovani. L'auto non si è fermata ed è sfrecciata in direzione di Milano a tutta velocità. Subito è scattato l'inseguimento: la Lybra ha abbattuto la sbarra del casello di Capriate, poi si è diretta verso Trezzo con l'auto della polizia che la tallonava. Ha imboccato contromano via Dante Alighieri, una strada a senso

unico, urtando una Fiat Punto e una Smart su cui viaggiavano in tutto quattro persone, tre uomini di 32, 33 e 36 anni e una donna di 35. La donna, residente a Capriate, è rimasta ferita in modo lieve e trasportata in ambulanza all'ospedale di Vimercate. La Lybra non ha fermato la sua folle corsa, anzi: ha preso via Jacopo da Trezzo dove si è schiantata contro tre auto in sosta, poi ha urtato una Fiat Grande Punto che usciva da una strada laterale, condotta da un ventenne di Trezzo rimasto ferito in modo lieve. Gli agenti dopo 40 metri hanno trovato uno slargo della strada in via Santa Caterina in cui affiancare la Lybra, ma sono stati mandati fuori strada finendo contro il muro di una casa: gli airbags sono aperti e hanno salvato i poliziotti. Anche la Lancia con i due fuggitivi, però, si è schiantata contro un paletto di cemento in pieno centro città: decine di persone si sono riversate in strada e hanno assistito alla seconda parte dell'inseguimento sui tetti delle case. I due giovani sulla Lybra, infatti, dopo una colluttazione con gli agenti usciti già malconci dall'auto si sono dileguati. Uno è riuscito a scappare (ma è già stato

identificato e denunciato: è un romeno di 26 anni di Vaprio, incensurato), mentre l'altro si è nascosto in una casa semiabbandonata. Nel frattempo sono arrivate altre quattro pattuglie, tre della Stradale di Seriate e una di Milano, che hanno circondato la palazzina. Il rom è riuscito a infilarsi in un cagnolino ed è fuggito sui tetti. Gli agenti si sono subito messi all'inseguimento, saltando anche loro di tetto in tetto fino a quando il 17enne si è lasciato cadere su una Golf parcheggiata, sfondandola. Una volta a terra è stato afferrato dai poliziotti che dopo un'altra colluttazione sono riusciti a bloccarlo, con la gente che gli inveiva contro. Il rom è stato denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Due agenti hanno riportato 5 e 30 giorni di prognosi, i due automobilisti se la caveranno in 7 giorni. Sull'auto, intestata a un prestanome (che risulta proprietario di un centinaio di veicoli) c'erano una mazza ferrata, guanti e cacciaviti. Oltre il danno la beffa: niente tagliando di assicurazione, quindi i danni alle auto non saranno risarciti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inseguimento e cattura

1. La gente in strada dopo lo schianto a Trezzo d'Adda.
2. La Lybra dei fuggitivi finita contro un palo di cemento.
3. L'auto della Stradale con gli arnesi da scasso

«Salviamo l'Isolotto» Due weekend di raccolta firme



Il gazebo allestito ieri mattina in via Garibaldi

Ponte San Pietro

È iniziata ieri e continuerà oggi la raccolta firme per salvare l'Isolotto di Ponte San Pietro dalle costruzioni e dalla cava di ghiaia.

Il gazebo per la raccolta firme si trova sulla via Garibaldi, di fronte al municipio, e proseguirà la raccolta anche nel fine settimana del 13 e 14 giugno davanti alla Cooperativa Legler in via Garibaldi, oltre a domenica 15 giugno davanti alla chiesa del Villaggio. Fino al 15 giugno saranno presenti

anche alla manifestazione «Lo Spirito del Pianeta» a Chiuduno.

La petizione «Salviamo l'Isolotto» per fermare le costruzioni sull'ultima area di verde naturale di Ponte San Pietro è promossa da privati cittadini, comitati e organizzazioni di Ponte e della Provincia di Bergamo che, mantenendo le peculiarità di ciascun soggetto, intendono perseguire un unico obiettivo: tutelare e preservare l'habitat unico dell'Isolotto e realizzare un vero

parco naturale, fruibile per i cittadini e rispettoso della natura. Tra i promotori della petizione, i Comitati Altra Ponte e Amici dell'Isolotto, Legambiente di Bergamo e di Marne, lista civica Idea Comune, Partito democratico del circolo di Ponte.

Hanno aderito alla campagna l'Orto botanico di Bergamo «Lorenzo Rota», il Fondo ambiente italiano, la Flora alpina bergamasca, il Wwf e Italia Nostra. «Vogliamo salvare l'Isolotto perché è un habitat naturale straordinariamente ricco di specie pregiate - spiegano i promotori della petizione -, ormai quasi totalmente scomparse nella nostra pianura. La sua importanza naturalistica e la necessità di tutelarla e preservarla da qualsiasi costruzione sono state riconosciute da enti e associazioni locali, nazionali e internazionali. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Valerio Baraldi ha invece annunciato la costruzione di un quartiere residenziale e di un giardino pubblico sull'area dell'Isolotto che, per come sono stati concepiti, comprometterebbero per sempre il suo raro e delicato ecosistema. Tutti insieme possiamo impedire che il progetto diventi realtà attraverso la petizione. Invitiamo tutti a firmare per chiedere all'amministrazione di fermare le costruzioni e realizzare un vero parco naturale, fruibile per i cittadini e rispettoso della natura». ■

Angelo Monzani

Malore lungo la ciclabile Interviene l'elicottero

Vertova

Un ciclomatore di circa 45 anni è stato colto da malore ieri intorno alle 11,30 lungo la pista ciclabile nel tratto compreso tra Vertova e Colzate.

L'uomo, che al momento era privo di documenti, si è accasciato a terra, dove è stato scorto da altri ciclisti in transito lungo la pista, che hanno chiamato il 118. Sul posto è giunta l'ambulanza della Croce Verde di Colzate



Un momento dei soccorsi di ieri

che, utilizzando la stessa pista ciclabile, ha soccorso il ciclista colpito da arresto cardiaco. L'equipaggio dell'ambulanza ha provveduto a rianimarlo, a intubarlo e a stabilizzarlo, quindi lo ha caricato a bordo dell'autolettiga e lo ha trasportato alla sede della Croce Verde dove, nel frattempo, era atterrata sulla piazzola attrezzata dell'ambulanza che ha preso a bordo l'infartuato e lo ha trasferito all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo.

Le sue condizioni non sono state giudicate gravi anche perché, grazie all'intervento dei soccorritori, l'uomo si è ripreso abbastanza bene. ■

F. I.

Dal Bim 72 mila euro agli studenti più bravi

Sono 51 anni che il Consorzio Bim-Bacino imbriferò montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio assegna le borse di studio agli studenti meritevoli che risiedono nei 126 paesi del proprio territorio.

Nel 1963 il primo premio di 50 mila lire (25,82 euro) venne consegnato allo studente di ragioneria Gerolamo Palazzi di Oltre il Colle, che negli anni '80 è stato vicesindaco di questo paese brembano e ha fatto parte proprio del direttivo del Bim di Bergamo. È stato un apprezzato dirigente del-

la Banca Popolare di Bergamo, purtroppo è morto ancora giovane. Da allora sono almeno 3.300 gli studenti che hanno ottenuto la borsa di studio per un totale di circa 845 mila euro. Quest'anno le borse di studio dedicate alla memoria di Tarcisio Pacati, Daniele Turani e Giovanni Rinaldi sono state 231 (189 agli studenti delle superiori e 41 agli universitari) per un totale di 72.525 euro.

Le premiazioni si sono svolte alla Casa del giovane, gremita di studenti e loro familiari. L'incon-

tro con gli studenti è stato aperto dal presidente del Bim Carlo Personeni il quale ha illustrato le finalità del consorzio che, con l'assegnazione delle borse di studio, vuole premiare gli studenti meritevoli, dei quali numerosi sono quelli che devono viaggiare diverse ore tra andata e ritorno per raggiungere la scuola. «Che l'impegno continui sempre e che venga seguito anche da altri ragazzi», ha aggiunto il presidente.

C'erano anche il rappresentante delle istituzioni scolastiche, Santo Locatelli, il sindaco di Palazzago Michele Jacobelli e i componenti del direttivo Bim che si sono alternati nel consegnare la borsa di studio agli studenti che sono stati premiati. ■

Remo Traina